

**INTERVENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA GIUSTIZIA CIVILE DI MILANO
INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2007**

Gli Osservatori sulla giustizia civile sono organismi –sorti spontaneamente da alcuni anni in varie sedi locali (Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Matera, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Torino, Trento/Rovereto, Venezia, Verona) e in via di costituzione in altre- che riuniscono magistrati (togati ed onorari), avvocati, docenti universitari e personale giudiziario, accomunati, al di fuori di ogni logica di appartenenza, dalla convinzione che una prima risposta alle disfunzioni della giustizia civile possa essere cercata, utilizzando il metodo del confronto e della condivisione di iniziative, attraverso la ricognizione e la diffusione di prassi organizzative e interpretative tendenti alla razionalizzazione degli snodi ed alla accelerazione dei tempi processuali.

In questa prospettiva gli Osservatori si sono in particolare impegnati negli ultimi anni nella redazione dei c.d. **Protocolli per i processi civili**, predisponendo testi che raccolgono, sulla scorta della più ampia consultazione nelle varie sedi di tutte le figure coinvolte nella giurisdizione civile, indicazioni di comportamento e prassi organizzative ritenute utili a riaffermare, nel concreto svolgimento dei “processi viventi”, i principi costituzionali di uguaglianza e di ragionevole durata del processo così come di effettività del contraddittorio tra le parti, quest’ultima in particolare assicurata, secondo le indicazioni di pressoché tutti i Protocolli, da una trattazione dialogata e concentrata della causa ¹. Le esperienze dei vari Osservatori sono messe in comune attraverso periodiche riunioni di coordinamento, negli ultimi anni sfociate anche in assemblee annuali sui temi di maggior impatto, l’ultima delle quali si è tenuta nel giugno 2006 a Firenze ed ha visto i partecipanti impegnati in lavori seminariali sia sui “nuovi riti” sia sui temi della organizzazione del lavoro del giudice, della decisione e della conciliazione.

Proprio perché direttamente impegnati, a partire dallo specifico ruolo delle loro diverse componenti, nell’ “osservare” il concreto andamento della giurisdizione civile nelle varie sedi e nel cercare e proporre soluzioni “ragionevoli” alle molteplici disfunzioni che la affliggono, gli Osservatori pensano di essere legittimati per così dire sul campo a ribadire oggi, in questo “*momento di dibattito pubblico sulla situazione dell’amministrazione della giustizia*”, con un documento unitario diffuso in ogni sede in cui si trovano ad operare, che la coerenza di un sistema giudiziario non riposa sulla *quantità delle leggi*, ma sulla loro *attitudine a corrispondere ai bisogni di giustizia e ad assicurare protezione ai diritti*.

Le convinzioni comuni maturate dagli Osservatori sul punto partono dalla constatazione della inutilità (ed anzi della rilevante onerosità) di una “moltiplicazione dei riti”, dettata da logiche emergenziali di settore e che impegna difensori e giudici in un vero e proprio labirinto processuale, per approdare alla richiesta di un rito il più possibile unitario e flessibile, come tale modellabile secondo le esigenze delle singole controversie (o categorie di controversie), e che sia assistito da un “ufficio per il processo” nel quale venga ad essere inserito stabilmente il contributo di magistrati onorari nonché di assistenti del giudice e delle risorse informatiche e statistiche (a loro volta presidiate da idonee figure di supporto).

Si tratta di interventi strutturali che richiedono certo investimenti in termini sia di studio che di risorse finanziarie, ma siamo convinti che solo interventi di questo tipo possano far uscire la giustizia civile da una logica di emergenza, mentre rimedi quali quelli di recente prospettati dal Ministro in termini di “stralcio” delle più annose controversie pendenti, con loro affidamento a magistrati onorari retribuiti a “cottimo”, si risolverebbero in un rilevante impiego di risorse pubbliche senza portare ad alcuna duratura inversione di tendenza.

¹ In particolare a Milano il *Protocollo per i processi civili* è stato presentato dall’Osservatorio nel corso di un incontro pubblico nel **febbraio del 2006** ed è reperibile sul sito dell’Ordine Avvocati. Per il **28 febbraio prossimo**, a un anno di distanza da tale presentazione, è stata programmata una ulteriore occasione di confronto, destinata in particolare alla **ricognizione delle prassi interpretative finora emerse nelle varie sezioni del Tribunale in relazione alle riforme processuali sopraggiunte nel 2006** ed alla **presentazione di ulteriori “sezioni”** del protocollo dedicate al **processo in materia di famiglia** e al **processo avanti al Giudice di pace: cogliamo l’occasione di questa inaugurazione per invitare a questo incontro tutti gli interessati**.